

Illustrissimo signor Direttore,

Fra le carte vecchie ritirate dai fondi del palazzo detto « la Colombiera » in Vezzano ligure (1), già del compianto Marchese Giovanni Ricci, ora proprietà del Municipio di Genova, fu trovato uno zibaldone di ricordi casalinghi, in assai cattivo stato di conservazione.

In esso, fra varie note di poca importanza ed altri scritti curiosi relativi a maniere di preparare composte di frutta, salcicce, ecc., rinvenni la seguente memoria che non è priva d'interesse, specialmente per la data storica della consacrazione della Chiesa di Arcola. Si è per questo che io credo utile di comunicarla alla S. V. Ill. pel caso che la giudicasse degna di essere pubblicata sul « Giornale Ligustico ».

Con distinta considerazione

Genova 5 Maggio 1897.

Suo devotissimo
ANG. BOSCASSI.

Yhs

Sia nocto et manifesto a chi lezerà la presente come a dì VIII de zunio del 1534 nostro S.^r Episcopo lunense et sarz.^{se} vene a Archula a sacrar la eccl.^a nostra sive S.^{ta} Margarita aut S.^{to} Stephano et postea vene a dexinar dentro in la terra in casa nostra, et poi dexinar a recresemar tutto il populo in la clexia de S.^{to} Nicolao; et patrini furno a la cresema Jo. Jacomo figlio de Jeronimo de S. Pelegro, et Ant.^o figlio de Johan Dom.^o de Senexo, et la mogliera de m.^r Simone de pasquale de Pinelli et il figliolo de Joh.^o Ant.^o de la casa de Pinelli.

Ego Petrus de Visdomini de Archula scripsi manupropria.

Un autografo del Borgo al Federici. — Pietro Battista Borgo è ricordato dallo Spotorno (Storia lett. d. Liguria III, 51) fra li storici del secolo XVII per i suoi « Commentarii de bello svescico »: di lui parla altresì fra gli scrittori politici di quell'età, insieme a Federico Federici, per aver composto l'opera *De dignitate Genuensis reipublicae*, pubblicata nel 1646, e l'altra *De Dominio Reipublicae Genuensis in mari Ligustico* impressa a Roma nel 1641.

Si riferisce appunto a questo ultimo volume una lettera autografa che

(1) Vedi Ligustico XXI, p. 466.

accompagnava l'invio di un esemplare al dottissimo Federico Federici, alle cui pubblicazioni di storia patria allude chiaramente l'Autore.

La lettera è ora alla Biblioteca Beriana, donde la trascriviamo.

Ill.^{mo} sig. e P(adro)ne Col.^{mo}

Inuitano le dottissime compositioni di V. S. Ill.^{ma}, date in luce in pro della Patria, l'animo di ogni cittadino bene affetto a militar sotto la sua insegna, et a magnificar le gloriose imprese de nostri maggiori. Ho hauuto ambitione di essere annouerato tra quelli che ammirando in V. S. Ill.^{ma} una profonda dottrina, et una eloquente eruditione, congiunta con un ardente zelo di giovare alla Patria procurano di seguire le sue orme, e seruir anche essi alla Rep(ubblica); e p(er)ciò ho scritta l'operetta, che le inuio, del Dominio del mar Ligustico, nella q(ua)le hauerà V. S. Ill.^{ma} occasione di condonare col desio che ho di seruir alla Patria e molti a molti errori, che hauerò commessi. Gradisca V. S. Ill.^{ma} questo piccolo dono di chi desia soprattutto essere ammesso tra 'l numero dei suoi più devoti serui(tori) mentre le faccio humili

2 Settembre 1641

Di V. S. Ill.^{ma}

Hum. et obl.^{mo} serui(dore)

PIER BATTÀ BURGHI.

Mercoledì 9 giugno cessava di vivere il prefetto della nostra Provincia Comm. **David Silvagni**. Fu un patriota nel più puro senso della parola, un funzionario imparziale e sagacissimo in momenti difficili nella storia del patrio risorgimento. Alieno da qualunque partito, egli tenne il governo della Provincia per poco più di un anno, ma in così breve tempo seppe cattivarsi la simpatia e la stima universale. Fu cittadino esemplare ed egregio cultore delle discipline storiche, cui dedicò con vivo interesse le poche ore che le sue gravi occupazioni politiche ed amministrative gli lasciavano libere. I suoi dotti volumi sulla Corte Romana degli ultimi secoli scorsi, sono ricercatissimi, ed era nel desiderio di molti che presto ne uscisse una nuova edizione.

Recentemente era stato nominato Socio Onorario della Società Ligure di Storia Patria.

L'accompagnamento della salma alla Stazione Principe ebbe luogo l'11 giugno in forma privata per desiderio dello stesso estinto. V'intervennero la Scuola Magistrale con bandiera, un pelotone di Guardie Municipali, una squadra di Fattorini notturni ed il clero. Il carro di prima classe a quattro